

**Al Sig. Ministro del Tesoro
On. prof. Giulio Tremonti**

Sono un cittadino che ha attraversato la palude del giustizialismo degli anni '90. Economista, master Bocconi, Presidente di Sviluppumbria, a 52 anni ho perduto da un giorno all'altro onore, lavoro, diritto di appartenenza alla società civile. I figli di 10 e 20 anni segnati irrimediabilmente. Oggi ho 62 anni e sono un pensionato.

Sono stato assolto **il 13 novembre 1999** perché il **“fatto non sussiste”**, **nonostante il reato fosse già prescritto.**

Ho inoltrato una richiesta di “Riparazione per ingiusta detenzione”, accolta il **23 gennaio 2001** dalla Corte d'Appello di Perugia, che ha stabilito un risarcimento di L. 500 milioni, con un provvedimento **immediatamente esecutivo** (a fronte di un danno patrimoniale di gran lunga superiore accuratamente documentato).

L'Avvocatura dello Stato ha proposto ricorso alla Corte di Cassazione opponendosi al provvedimento e chiedendo altresì la sospensione della immediata esecutività. L'ufficio mi ha comunicato con nota del 13 luglio (di cui allego copia), che avrebbe “sospeso la procedura di liquidazione” nel caso in cui fosse intervenuto analogo provvedimento inibitorio dalla Cassazione, entro i 120 giorni di legge, ma la Corte non si è pronunciata entro questo termine.

A questo punto l'Ufficio ha comunque sospeso il pagamento motivando il rifiuto con un parere dell'Avvocatura dello Stato, cioè del proprio legale, che nei fatti **si sostituisce alla Cassazione e corregge l'ordinanza della Corte d'Appello.**

L'Avvocatura, poco prima della scadenza del termine dei 120 giorni, aveva intanto avviato un altro procedimento richiedendo la sospensione della esecutività alla stessa Corte di Appello di Perugia, e risultando di nuovo soccombente il 30 ottobre u.s. Ma nonostante ciò nessuna nuova è pervenuta dagli uffici di codesto Ministero.

Ora non mi rimane che la strada del ricorso alla forzata espropriazione, (altri mesi che passano, altre parcelle). Trovo la cosa davvero paradossale.

Perciò non posso fare a meno di segnalare la vicenda a Lei signor Ministro, invitandoLa anche a soffermarsi sui giudizi espressi dalla Corte d'Appello che troverà evidenziati nello stralcio (di cui Le invio una copia) della ordinanza del 23 gennaio 2001. Le argomentazioni esposte dalla Avvocatura dello Stato, se di Suo interesse, potrà facilmente reperirle presso l'Ufficio.

Perugia, 24 novembre 2001

Giancarlo Sacconi

06070 Perugia – Strada Marscianese, 179/D
Fax 075/8005048 - Tel. 0758005143 - 330289813
E-mail:sacconi@tin.it